

Centrale termoelettrica Edison, Via Bramante 42 – epoca costruzione 1896



Si tratta di un ex deposito ottocentesco dei tram a cavalli della **Sao (Società anonima Omnibus)** riconvertito come centrale termica di Porta Volta della Edison, annessa all'officina che riceveva da Paderno D'Adda. Costruita per il servizio tramviario urbano che doveva iniziare il primo gennaio del 1897, era la centrale termica di riserva per garantire la continuità del servizio. Fu la seconda centrale termica costruita a Milano, dopo quella di via S. Redegonda.

1. Edificio a pianta quadrangolare divisa longitudinalmente in due parti coperte con capriate in ferro. Sulla facciata verso via Bramante: a sinistra frontone con finestra circolare, a pianterreno una bifora e monofore profilate con mattoni a vista e con decorazioni floreali agli angoli; a destra facciata architravata recante in alto la scritta "OFFICINA ELETTRICA".

L'edificio e un'area esterna retrostante sono oggetto di una ristrutturazione ancora in corso nel 2019, facente parte di un più ampio *Programma Integrato di Intervento* sulle aree ex Enel tra via Ceresio, via Bramante, via Niccolini e via Procaccini. L'interno accoglierà la nuova sede dell'**Associazione per il disegno industriale (ADI)**. Ci sarà una **galleria-archivio dei Compassi d'Oro con 330 oggetti premiati nel corso degli anni**, che rappresentano la storia e l'innovazione del made in Italy. Resteranno tre trasformatori monofase d'inizio secolo all'ingresso della galleria, come memoria del passato industriale del luogo.

La parte più antica del complesso prevede una copertura a vetro che illuminerà il corridoio centrale, il cosiddetto "**Giardino d'inverno**", mentre le navate laterali ospiteranno l'esposizione della Collezione. Un altro volume di pianta rettangolare, che si affaccia sul retro, sarà impiegato per una **biblioteca, un bookshop** e per gli eventi legati alla promozione della cultura grafica.

2. Nel 2019 è stata inaugurata la **piazza** nell'area retrostante, progettata dall'architetto Alessandro Sassi, pensata come "**pausa urbana**" per i visitatori dell'ADI e i fruitori del

quartiere: panchine, aiuole, rastrelliere e giochi d'acqua rendono un'area storicamente segregata alla città un luogo di incontro accogliente e gradevole. Sono stati **riqualificati tre edifici** che definiscono l'area, e riaperto un ingresso su via Ceresio.

Nell'area che si allunga verso Piazzale Cimitero Monumentale, invece, è stato realizzato un terrapieno a verde con la posa di ciliegi. Altri elementi rendono la **fruizione della piazza un'esperienza sensoriale e interattiva**: le colonnine che emanano profumi e aromi come menta, palissandro, salvia, anice, una pedana salendo sulla quale viene riprodotto lo sciabordio del mare, due colonnine di legno che funzionano da telefono senza fili, un'arpa all'ingresso del parco disposizione dei cittadini per essere "suonata".

All'ingresso da piazzale Monumentale è inserita l'installazione **artistica "Porta dei Suoni"** a cura di Ricciarda Belgiojoso, Walter Prati e Guglielmo Prati, che riproduce musica e frammenti melodici che mutano nell'arco della giornata.